

Un assegno da 63 milioni mette il tram sui binari giusti

Manzoni: «Ottima notizia che conferma la bontà del progetto della linea Pendolina-Fiera»

Finanziamenti

■ «Per il nostro Comune è un'ottima notizia e un ulteriore riconoscimento della bontà del progetto del tram Pendolina - Fiera». Per avere conferma della velina battuta nel tardo pomeriggio di ieri dall'Ansa, che annunciava il finanziamento di alcuni investimenti per il trasporto rapido di massa da parte del ministero dei Trasporti, Federico Manzoni è andato prima sul sito internet del Mit, poi si è lasciato andare e ha tirato un sospiro di sollievo. Negli ultimi mesi il vicesindaco e assessore alla Mobilità è stato a Roma diverse volte, l'ultima lo scorso settembre, «perché - spiega - sapevamo che i soldi a disposizione del ministero per i trasporti rapidi di massa erano pochi e temevamo di non ottenere gli ulteriori stanziamenti necessari per andare avanti con il nostro progetto del tram». Un timore sfumato appunto ieri quando il vicepremier e ministro alle

Infrastrutture, Matteo Salvini, ha firmato uno schema di decreto che prevede lo stanziamento, con la legge di bilancio 2023, di 392,9 milioni di euro a beneficio di cinque investimenti per il trasporto rapido.

Gli interventi. Tra questi interventi spiccano i 63 milioni al Comune di Brescia per la Nuova Linea Tranviaria Pendolina-Fiera (T2), oltre a 88,4 milioni per la riqualificazione della metropolitana Milano-Limbiate e 145 milioni per la linea metropolitana M1 - prolungamento quartiere Baggio - Olmi - Valsesia. Sono assegnati inoltre 48,7 milioni al Comune di Firenze per il sistema tramviario della città e altri 47,6 milioni al Comune di Milano per l'ampliamento del deposito Gallaratese dei treni della Linea metropolitana 1. «Altre risorse - recita la nota del Mit - saranno in seguito assegnate ai comuni di Palermo e Torino per analoghi inter-

venti, una volta conclusa l'istruttoria tecnica».

«Nei mesi scorsi - continua Manzoni - il ministero ha scritto ai vari Comuni che negli ultimi anni avevano già ottenuto finanziamenti per il trasporto pubblico, per conoscere lo stato dell'arte della progettazione e chiedere eventuali necessità aggiuntive dal punto di vista economico, anche alla luce dei rincarci che ci sono stati nell'ultimo biennio». Circa un mese fa in commissione Mobilità, negli uffici di via Marconi, l'assessore aveva presentato un aggiornamento dello stato dell'arte del progetto tram ed evidenziato quanto, tra il progetto mandato a Roma all'inizio del 2021 per ottenere il finanziamento del ministero e il progetto definitivo redatto quest'anno, «c'è stato un incremento dei costi complessivo intorno ai 60 milioni di euro». Esattamente quelli riconosciuti dal Mit che ha stan-

Lo schema di decreto ministeriale prevede in tutto 392,9 milioni per cinque investimenti

ziato i fondi per coprire gli aumenti di costo legati all'incremento delle materie prime che hanno impedito l'avvio dei lavori. Lo schema di decreto è stato ora trasmesso alla Conferenza Unificata ai fini dell'intesa e del successivo perfezionamento. //

SALVATORE MONTILLO



Nel futuro. Come dovrebbe essere il tram di Brescia

Undici chilometri di «strada ferrata» per diciotto mezzi

L'iter

■ I nuovi fondi in arrivo dal ministero dei Trasporti danno un ulteriore impulso alla realizzazione del tram di Brescia: un progetto che si è sviluppato negli anni, fino a raggiungere la sua forma definitiva presentata in commissione Viabilità della Loggia un mese fa.

La linea dalla Pendolina alla Fiera avrà una lunghezza di 11,205 km sul binario dispari e 11,296 km su quello pari (in alcuni tratti il percorso sarà di-

verso in base al senso di marcia) e conterà 21 fermate: 12 a banchina centrale e 9 a banchina laterale. Lungo il tragitto sono stati previsti due interscambi con la metropolitana, uno a S. Faustino e un altro in stazione, dove si incrocerà anche la ferrovia. Il 72% della linea verrà riservata solo al tram, mentre il restante 28% sarà in sede promiscua e dunque condiviso in alcuni tratti con i soli mezzi di trasporto pubblico e in altri anche con quelli privati. Lungo il tragitto verranno inoltre realizzate alcune opere e l'Amministrazione

prevede che nel 2032 il tram a regime potrà trasportare più di 12 milioni di passeggeri. I veicoli che si vedranno in città a partire dal 2029 avranno una capienza di 220 persone, saranno alimentati elettricamente e a batteria (raggiungeranno i 17,2 km/h), e passeranno in caso di guasti o incidenti sulla linea.

Il piano di realizzazione definitivo aveva alzato la quota a carico della Loggia, passata da 3 milioni e 742mila euro a 19 milioni e 744mila euro (in totale il progetto comporta una spesa di circa 379 milioni e 300mila euro), ma il finanziamento messo ora a disposizione dal Governo porterà certamente ad una revisione del quadro economico. //